



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 “Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

1. PREMESSA

Il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i (Codice del Terzo settore) ha dato attuazione alla delega conferita al Governo con la legge 6 giugno 2016, n. 106, per il riordino e la revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore. L'art. 9, comma 1, lettera g) della legge 6 giugno 2016, n. 106, prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore.

Nel rispetto della programmazione in genere triennale, con atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano (repertoriata CSR), adottato con D.M., registrato dalla Corte dei Conti, per ciascuna annualità sono individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili mediante le risorse destinate alla realizzazione di iniziative e progetti di rilevanza locale attraverso il fondo di cui all'art. 72 e all'art. 73 del D.lgs. n. 117/2017 Codice del Terzo settore (per l'annualità di competenza, a valere sulle risorse determinate per l'esercizio finanziario di competenza).

In particolare, il predetto atto di indirizzo quantifica le risorse del Fondo destinate al sostegno delle attività di interesse generale a rilevanza locale, finalizzato alla crescita della capacity building delle reti associative e della capacità di implementazione nello svolgimento delle attività di interesse generale da parte delle ODV, delle APS e delle Fondazioni del Terzo settore aderenti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts). Esso si concretizza attraverso l'erogazione alle Regioni di contributi per gli enti del Terzo settore sopra richiamati, per sostenere, nei limiti della provvista finanziaria annualmente indicata e ripartita, la realizzazione delle attività progettuali finanziabili svolte dai medesimi.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, tra MLPS e la Regione, per ciascun Accordo di Programma, l'Amministrazione regionale pubblica l'Avviso relativo, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenute nell'atto di indirizzo, disciplinando **i criteri di accesso al contributo, le modalità di assegnazione ed erogazione dello stesso e le susseguenti procedure di monitoraggio e di rendicontazione del finanziamento da presentare.**

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Le risorse di cui all'articolo 72 e articolo 73 del Codice del Terzo settore (CTS), previste per ciascun ADP e da ciascun Avviso, sono destinate agli Enti del Terzo Settore ODV, APS e Fondazioni del terzo settore, iscritte nella corrispondente sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) sezione “organizzazioni di volontariato” o nella sezione “associazioni di promozione sociale” del medesimo RUNTS.

Nel rispetto del vincolo di destinazione soggettiva previsto dall'articolo 72, comma 1, del Codice del Terzo settore, il contributo statale potrà sostenere le progettualità ed attività associative in possesso al contempo della qualifica di ODV o di APS (per effetto dell'iscrizione nella pertinente sezione del RUNTS o per effetto della previsione di cui all'articolo 54, comma 4 del Codice del Terzo settore) e/o degli enti ad esse aderenti che sono ODV, APS o fondazioni del Terzo settore, iscritte nelle pertinenti sezioni del RUNTS. Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, in essere dal 23/11/2021, possono altresì beneficiare delle risorse in parola, le reti associative, gli enti che sono organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del Codice del Terzo settore o fondazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

I soggetti proponenti, singoli, capofila e partner, devono avere la sede e svolgere la propria attività sul territorio della Regione del Veneto, in qualità di:



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

- Organizzazioni di Volontariato (ODV) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) o al Registro regionale ai sensi della L.R. 40/1993;
- Associazioni di Promozione Sociale (APS) iscritte al Runts o al Registro regionale ai sensi della LR 27/2001, art. 43 o, per le articolazioni territoriali e le associazioni affiliate ad Associazioni di carattere nazionale, al Registro nazionale delle Aps, ai sensi della L. 383/2000;
- Fondazioni del Terzo settore iscritte al Runts o all'Anagrafe unica delle onlus, presso l'Agenzia delle entrate.

Il requisito dell'iscrizione ai predetti Registri/Anagrafe riguarda tutti i soggetti proponenti per l'intero periodo di realizzazione del progetto, pena la decadenza dal contributo.

Per "sede" deve intendersi la sede legale o la presenza di una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili (da documentarsi con apposito verbale assembleare di costituzione della sede operativa).

Ogni soggetto proponente potrà partecipare, con UNA sola proposta progettuale, in forma singola o in partenariato, nel qual caso dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto capofila.

Ogni soggetto "Partner", mediante apposita scheda di adesione, dovrà specificare il ruolo assunto, le attività da svolgere, la quota parte di spesa da sostenere o del cofinanziamento e se destinatario di parte del contributo.

Possono essere partner anche le reti associative (Federazioni o Coordinamenti) se rivestono la qualifica di organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale e iscritte ai relativi Registri.

Tutte le schede di adesione dovranno essere riunite in un unico file Pdf.

In caso di finanziamento, il soggetto capofila e i partner dovranno sottoscrivere un accordo di partenariato per la realizzazione del progetto secondo le indicazioni contenute nell'Avviso, focalizzando la ripartizione delle attività, dei costi e/o della quota di cofinanziamento, del contributo e della tempistica, da allegare alla comunicazione di avvio attività.

Tutti i soggetti del partenariato sono responsabili nei confronti del capofila di tutti gli impegni assunti.

Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di servizio per il volontariato - CSV, stante l'espresso divieto contenuto nell'articolo 62, comma 12 del Codice del Terzo settore.

3. CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Il contributo ministeriale MLPS di cui all'Avviso coprirà, nei limiti delle risorse finanziarie indicate, una quota parte delle spese per l'attuazione del programma di attività statutarie da presentarsi da parte di ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore.

Il programma progettuale dovrà contemplare una o più delle seguenti attività, finanziabili attraverso il contributo statale, che devono:

- essere coerenti con le finalità statutarie e realizzarsi sul territorio regionale;
- riguardare una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17, coerenti tra loro e svolte nel rispetto delle norme, statali e regionali, che ne regolano l'esercizio;
- individuare al massimo due obiettivi generali e non più di due aree prioritarie di intervento definiti nel D.M. n. 9/2021 e riportati nel Modulo A (Avviso).

Gli obiettivi e le aree prioritarie sopra richiamati fanno riferimento a principi, finalità e modalità/approcci di intervento trasversali, che la Regione già promuove attraverso la propria programmazione e pianificazione (quale ad esempio la pianificazione di zona - DGR n. 426/2019 e n. 1252/2020) e nel quadro più generale della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020).

Attraverso apposito confronto con la rete di riferimento per il mondo del volontariato, rappresentata dai Centri di servizio per il volontariato del Veneto (CSV), l'Organismo territoriale di controllo di cui all'art. 65 del Codice e il Forum



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

del Terzo settore, quale ente maggiormente rappresentativo della realtà del Terzo settore, nell'ambito delle attività finanziabili, si è individuato di potenziare le progettualità, nell'anno 2022, secondo le seguenti priorità:

1. Contrastare ogni forma di povertà, anche educativa, a favore di preadolescenti, adolescenti, giovani e NEET. Promuovere azioni volte a contrastare le condizioni di fragilità e di isolamento dei ragazzi e delle ragazze, generate dal lockdown, anche con il sostegno extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, orientamento ecc.); attivare processi di co-costruzione di progettualità che implementino lo scambio di esperienze e la "mutualità partecipata" capace di accogliere le narrazioni traumatiche conseguenti alla pandemia; rafforzare le relazioni significative e capacitanti mediante processi partecipativi, di ascolto e mutuo-aiuto; promuovere azioni di socializzazione e aggregazione con opportunità educative per il tempo libero, attraverso il coinvolgimento diretto; promuovere un uso più consapevole delle nuove tecnologie volto a contrastare le discriminazioni di genere e a prevenire il bullismo, anche in ambito informatico; promuovere sani stili di vita per contrastare situazione di devianza e dipendenza nelle sue diverse forme;
2. Contrastare ogni forma di povertà. Promuovere e realizzare azioni che anticipino, individuino e rispondano a situazioni di fragilità e di bisogno in fasce di popolazione particolarmente esposte a fenomeni di marginalizzazione e solitudine come le persone anziane sole, i soggetti fragili e non autonomi e di coloro che vivono in luoghi vulnerabili e forme di isolamento sociale, mitigando gli effetti della crisi socio economica e della povertà estrema contrastando lo spreco, il degrado del territorio e la marginalità (monogenitorialità, disabilità o solitudine indesiderata);
3. Ridurre le ineguaglianze. Sviluppare forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale; promuovere rapporti intergenerazionali, rafforzare legami sociali anche attraverso la rigenerazione degli spazi esistenti e la valorizzazione della cultura, della musica, dello sport e di ogni altro strumento di aggregazione; promuovere risposte innovative ai bisogni emergenti locali o consolidando esperienze e buone pratiche a rilevante impatto sociale; promuovere azioni di accoglienza e inclusione sociale, in raccordo con le Prefetture-Enti locali e la Protezione Civile, con particolare attenzione alle situazioni di emergenza sociale e socio-sanitaria di persone anche profughe di guerra;
4. Assicurare la salute ed il benessere per tutti. Sviluppare la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; promuovere il coinvolgimento di nuovi giovani volontari nella realtà del Terzo settore regionale, per una crescita degli enti, creare sinergie virtuose tra enti strutturati ed enti di dimensioni più ridotte, accrescere specifiche competenze tecniche, digitali e relazionali, spendibili a favore della collettività e della comunità di riferimento, per lo sviluppo di modelli operativi flessibili, di rete e di rafforzamento della capacity building; promuovere forme di stretta collaborazione formale tra il Terzo settore e la filiera dei servizi socio-assistenziali e di cura autorizzati/accreditati per tessere processi partecipativi e di reti territoriali coese e sinergiche, dove il volontariato costituisce un punto di snodo e di servizio fruibile, affidabile, capace di orientare, accompagnare e sostenere i cittadini, gli utenti, le famiglie in azioni di sistema concrete, sostenibili, diffuse, coordinate, eque, efficaci, efficienti, misurabili in termini di benessere individuale e di comunità.
5. Creare la cultura del dono per una cittadinanza consapevole. Promuovere lo sviluppo della cultura del dono, anche di sangue, organi e tessuti, in relazione a sani stili di vita e ad una maggiore consapevolezza e valorizzazione della solidarietà sociale, anche mediante percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze sociali e civiche.

Gli ETS richiamati dagli artt. 72 e 73 del D.lgs n. 117/20217 che intendono accedere al contributo statale dovranno elaborare, utilizzando il format di cui al Modello C1, il programma di attività statutarie da finanziarie in linea con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati nell'atto di indirizzo Modello A.

4. AMBITO TEMPORALE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Il programma delle azioni progettuali finanziato dovrà contemplare le attività di interesse generale, ricadenti nel periodo previsto dall'Avviso per ciascun ADP.



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 “Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

La Regione monitora e rendiconta, con modulistica dedicata e sulla base di un cronoprogramma prestabilito, al MLPS in fase di avvio-intermedia e finale per ogni ADP: in merito alle procedure di individuazione degli ETS; invia il riepilogo degli obiettivi-aree-attività; invia gli obiettivi delle aree oggetto di intervento con codici, le linee di attività con codici; invia la tabella dei soggetti attuatori individuati a seguito di procedura pubblica con area di utenza/destinatari; relaziona sugli interventi realizzati e la loro efficacia, impatto sociale ed obblighi conseguenti; riepiloga e rendiconta in termini anche di costi in merito agli enti finanziati, alle risorse, alle attività realizzate ed ai volontari impiegati per ogni progettualità da parte ente per ogni ADP. I dati di monitoraggio/rendicontazione da inviare a MLPS sono richiesti agli enti assegnatari di contributo.

5. REQUISITI DI ACCESSO AL CONTRIBUTO

Le associazioni (APS), organizzazioni (ODV) e fondazioni (fondazioni del Terzo settore) richiedenti devono presentare, secondo le modalità indicate, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al contributo, redatta secondo il Modello C dell'Avviso, debitamente compilata e sottoscritta dal proprio legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità. La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata dal Modello C1-C2-C3-C4-C5 e contenenti le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 s.m.i., attestanti:

- il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione all'accesso al contributo;
- l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui all'Avviso;
- l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di Amministrazione delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159 s.m.i. da riportare in allegato;
- l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di Amministrazione;
- che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- l'ammontare complessivo delle entrate, comunque denominate, risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato dai competenti organi statutari dell'ente.

In ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, la Regione del Veneto può procedere a verifiche a campione ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. 445/2000 s.m.i.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti proponenti hanno valore di piena assunzione di responsabilità da parte dei dichiaranti e, pertanto, sono sottoposte al disposto di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

6. QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il programma di attività dovrà essere accompagnato dal piano finanziario delle attività, redatto utilizzando il Modello C2, recante la quantificazione delle spese previste per la realizzazione delle attività di interesse generale descritte nel programma presentato, distinte per tipologia ed in coerenza con la classificazione dei modelli di bilancio vigenti (precisando anche le azioni-spesa dell'ente capofila ed in capo a ciascun partner progettuale e/o in delega a soggetti terzi, nei limiti percentuali stabiliti dall'Avviso).

La quantificazione del contributo assegnato ai soggetti beneficiari sarà ripartita secondo quanto indicato nell'Accordo di Programma e recepito con delibera n. 277/2022.

In sede di verifica amministrativo-contabile, tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente anche per la parte di cofinanziamento in capo all'ente istante (capofila singolo e partner).



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 “Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per la presentazione della domanda di ammissione al contributo ADP dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la modulistica allegata all'Avviso e disponibile sul sito istituzionale del Regione del Veneto e al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>

- Modello A (Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento);
- Modello B (Avviso);
- Modello C (Istanza);
- Modello C1 Scheda progettuale (obbligatoria);
- Modello C2 Piano finanziario (obbligatorio e compilato nelle parti A e B);
- Modello C3 Dichiarazione dei partner (se previste - da riunirsi in un unico file Pdf);
- Modello C4 Dichiarazione dei soggetti collaboratori (se previste - da riunirsi in un unico file Pdf, con allegata la presa visione del progetto da parte dell'Ente Locale, dell'Azienda ULSS, degli Organi della Giustizia, delle scuole di ogni ordine e grado, ecc. nelle materie di loro competenza);
- Modello C5 Comunicazione antimafia sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, singolo o capofila e partner (aggiungere Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000);
- Modello D (Scheda anagrafica e Scheda Posizione fiscale con C.I. del Legale rappresentante dell'ente richiedente).

Tutti gli enti partecipanti possono altresì produrre copia dell'ultimo bilancio consuntivo approvato o, in alternativa, indicare che lo stesso è pubblicato sul proprio sito internet, fornendo l'URL di riferimento.

Gli enti con sede operativa in Veneto dovranno altresì allegare copia dello statuto e atto di costituzione (o in alternativa fornire l'indirizzo URL di pubblicazione dello stesso sul proprio sito internet) attestante la sede legale fuori regione ma la costituzione formale di una sede operativa in Veneto.

Gli enti capofila dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione l'elenco degli enti del Terzo settore partner aderenti ai medesimi, con l'indicazione, per ciascun ente aderente, del codice fiscale, dell'iscrizione al RUNTS (indicando il pregresso registro di iscrizione di riferimento) e della Regione o della Provincia autonoma ove si trova la sede legale e/o operativa.

La documentazione suindicata dovrà pervenire, pena l'esclusione, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) servizi.sociali@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il termine indicato dall'Avviso ADP 2021 - DGR n.277/2022.

Il soggetto richiedente il finanziamento deve riportare nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: **“Istanza di Contributo. Avviso ADP 2021 - DGR n. 277/2022 - artt. 72 e 73 d.lgs. 117/2017. Ente proponente ...”**.

La suddetta documentazione deve essere trasmessa in formato PDF, in un unico file.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005. Pertanto, l'Amministrazione non assume nessuna responsabilità nei casi in cui al destinatario non sia pervenuta ricevuta di accettazione e/o ricevuta di consegna che attesti la validità della trasmissione della domanda.

Il termine per la presentazione della domanda di ammissione al contributo – debitamente compilata e corredata dai modelli di cui sopra - è da considerarsi perentorio.

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il contributo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione procedente ove, per disguidi di qualsiasi natura, la domanda non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato. Non saranno in alcun caso prese in



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

considerazione le domande pervenute tramite PEC oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del richiedente il contributo.

8. CAUSE DI INAMMISSIBILITA'

Saranno considerate inammissibili ed escluse dalla ripartizione del contributo le domande:

- prive di uno o più requisiti richiesti nell'Avviso di partecipazione;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati dagli artt. 72 e 73 del D.Lgs n. 117/2017 e non iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.);
- redatte mediante modulistica diversa da quella allegata all'Avviso;
- prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- pervenute all'Amministrazione procedente oltre il termine fissato per la presentazione delle istanze con la Delibera di Giunta regionale relativa all'Avviso;
- pervenute secondo modalità di invio non rispondenti alle indicazioni contenute nella Delibera di Giunta regionale relativa all'Avviso;
- non rientranti negli obiettivi generali, nelle aree prioritarie di intervento indicate nell'atto di indirizzo;
- riguardanti programmi aventi ad oggetto lo svolgimento di attività diverse da quelle indicate dall'Avviso;

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto istante con l'adozione e pubblicazione del provvedimento di concessione del contributo.

9. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ED EROGAZIONE ACCONTO

Sulla base di quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Veneto e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale, afferente alla Direzione Servizi Sociali, curerà, preliminarmente, la verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di ammissione al contributo e della relativa documentazione allegata.

Successivamente si procederà al riparto delle risorse finanziarie disponibili tra i richiedenti che hanno superato il preventivo vaglio di ammissibilità, secondo i criteri indicati dall'Avviso.

All'esito dell'istruttoria, con decreto del Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale sarà disposta l'attribuzione dei contributi agli enti assegnatari con apposito decreto direttoriale di impegno, di riparto e di liquidazione delle risorse.

Il provvedimento di approvazione della medesima graduatoria sarà pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione del Veneto (Avvisi/Bandi e "Pubblicità legale") e sul sito della Direzione Servizi Sociali, anche con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui allo specifico Avviso.

Al provvedimento di impegno, di riparto e di liquidazione delle risorse segue la raccolta, la valutazione e l'archiviazione a cura dell'Ufficio preposto, della documentazione richiesta nel provvedimento stesso di: (a) dichiarazione di avvio attività, (b) Scheda Anagrafica/Scheda Posizione Fiscale dell'ETS, corredati dal documento d'identità del legale rappresentante;

Il pagamento di liquidazione dell'acconto, pari all'80% del contributo come da decreto di riparto, è subordinato ai seguenti adempimenti a cura dell'Ufficio preposto: (1) accertamento della regolarità contributiva, attestata dal D.U.R.C. (Documento Unico Regolarità Contributiva); (2) Accertamento antimafia per i soggetti capofila e partner progettuali. Le verifiche, nel caso di iniziative o progetti svolti in partenariato, vengono estese a tutti i componenti l'associazione temporanea di scopo (partner progettuali). Pertanto, al fine di consentire il puntuale espletamento di detta verifica, nel caso di ATS, all'atto della presentazione della richiesta di anticipo, l'Ente capofila avrà cura di specificare, gli importi di pertinenza di ciascuno degli associati.



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

10. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RENDICONTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi, ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane, e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo e per quanto non esplicitato nel presente documento, alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2009.

Sono previsti degli step di monitoraggio e controllo sull'andamento delle attività progettuali, così calendarizzati

- monitoraggio intermedio: l'ente ha l'obbligo di trasmettere, entro 30 giorni dallo scadere del primo semestre dall'avvio attività una relazione intermedia e il rendiconto delle spese sostenute nel medesimo periodo, utilizzando i format all'uopo predisposti;
- monitoraggio finale: gli enti devono trasmettere, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati nonché il rendiconto finale, utilizzando i format all'uopo predisposti.

I format summenzionati vengono forniti agli ETS dall'Ufficio preposto di volta in volta con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza dell'adempimento.

A completamento del monitoraggio finale, qualora la verifica amministrativo-contabile sulle attività realizzate abbia esito positivo, l'ETS finanziato potrà procedere all'emissione della nota di debito relativa al saldo, entro il limite delle spese ammesse a rendicontazione. Anche in tale caso, come per l'erogazione della prima quota del finanziamento pubblico a titolo di anticipo l'erogazione della quota del finanziamento a titolo di saldo è subordinata agli adempimenti precedentemente definiti.

11. INDICAZIONI PER LA RENDICONTAZIONE

Giustificativi di spesa: Tutte le spese effettivamente sostenute ed elencate nel rendiconto dovranno trovare conferma nei giustificativi di spesa allegati allo stesso rendiconto, ovvero fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. Tali giustificativi di spesa, dovranno, nelle forme indicate nella circolare n. 2/2009, essere conservati in originale presso la sede dell'ente proponente o capofila se trattasi di progetti in ATS, a disposizione per eventuali ulteriori controlli da svolgersi anche in loco.

Attività di volontariato: l'attività dei volontari che prenderanno parte alle attività progettuali, ai sensi dell'art. 17, comma 3 del d.lgs 117/2017 s.m.i., non potrà essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ETS soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata (es. vitto, viaggio e alloggio) entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ETS presso il quale svolge l'attività. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Costi non ammessi a rimborso: non sono ammessi a rimborso i seguenti costi

- gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- gli oneri relativi a seminari e convegni non ricompresi nei formulari approvati dal Ministero e pertanto non finanziati nell'ambito del progetto.



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

Costi relativi al personale direttamente coinvolto nel progetto: la documentazione richiesta per la giustificazione delle spese rendicontate per il suddetto personale è la seguente

- Contratto per il conferimento di un assegno di collaborazione ad attività di ricerca, da cui si evincano le attività da svolgere nell'ambito del progetto, la durata, il compenso;
- Curriculum vitae;
- Copia del cedolino riportante il dettaglio degli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'ETS beneficiario e dell'assegnista;
- Timesheet/foglio ore;
- Documenti attestanti il pagamento dei contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali (es. F24);
- Nel caso di mandati di pagamento cumulativi, occorre presentare un'attestazione a firma del Dirigente competente con l'evidenza del dettaglio dei contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali relativi alle prestazioni lavorative imputate al progetto e compresi nei giustificativi di pagamento cumulativi portati in rendicontazione;
- Mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere;
- Altra documentazione utile a giustificare la spesa (es. relazioni, studi o altri prodotti del personale coinvolto).

Costi relativi all'acquisto di beni: le spese di acquisto di beni che saranno riepilogate nel bilancio civilistico dell'ente, sono ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e limitatamente al periodo di durata del progetto, in applicazione dei principi contabili.

Limiti di eleggibilità delle spese:

Si ricorda che

- nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto. I costi del personale complessivi, con la valorizzazione dei volontari, non potranno superare il 70% del costo progettuale;
- i costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale;
- i costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto;
- le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto;

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati; se ciò avvenisse al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale, il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività, sarebbe motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Variazioni al progetto/piano economico: è da considerarsi come ipotesi eccezionale la possibilità di apportare variazioni al progetto originario in riferimento alle attività e/o al piano economico che devono svilupparsi in conformità alle modalità e alle condizioni stabilite dall'Avviso. Le variazioni di attività o di budget devono essere presentate con formale istanza a firma del legale rappresentate dell'ente e autorizzate dalla Regione previa verifica sulle motivazioni poste a fondamento della stessa. Non potranno essere disposte né autorizzate, rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, abbiano determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, e che abbiano consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima finanziabile, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui al medesimo Avviso. Possono essere apportate variazioni compensative al piano economico finanziario (in aumento o diminuzione) nel rispetto almeno dei limiti di eleggibilità anche di una sola macrovoce, fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dalla Regione. Le variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa che comportino uno scostamento dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale specificandone le motivazioni.



VADEMECUM ESTERNO E MODULISTICA rivolti agli Enti del Terzo Settore relativamente alle misure di sostegno economico e progettualità promosse, ex artt. 72 e 73 del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 e s.m.i. - di cui alla DGR 277/2022 “Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore, in attuazione dell'Accordo di programma 2021 (D.M. n. 9 del 29 gennaio 2021 e artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 - Codice del Terzo settore).

Ulteriori controlli: è in carico all’Ufficio preposto, in collaborazione con il Ministero, il compito di portare a rilievo eventuali risultanze istruttorie, scaturite dall’analisi della documentazione ricevuta, in ordine alla corretta realizzazione delle attività progettuali previste, che dovessero comportare la necessità di ulteriori e successive verifiche amministrativo-contabile che la Regione/Ministero potrà attivare anche avvalendosi del personale degli Ispettorati territoriali del lavoro. A tal fine, l’ETS finanziato è tenuto ad assicurare la necessaria collaborazione per l’espletamento di tutte le attività di monitoraggio e verifica.

12. PUBBLICITÀ

Il logo ministeriale ed il logo regionale devono essere inseriti in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto finanziato. Del finanziamento va data visibilità anche nel sito dell’Ente e a riguardo verranno effettuate verifiche a campione. La richiesta dell’uso del “logo” per ogni documentazione, atto, attività, promozione del progetto va richiesta preventivamente a cominfo@regione.veneto.it e a progettiterzosettore@regione.veneto.it

ALLEGATI

- Modello A (Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento) relativo ADP 2021
- Modello B (Avviso) relativo ADP 2021
- Modello C (Istanza) relativo ADP 2021
 - Allegato C1 Scheda progettuale (obbligatoria);
 - Allegato C2 Piano finanziario (obbligatorio e compilato nelle parti A e B);
 - Allegato C3 Dichiarazione dei partner (se previste - da riunirsi in un unico file Pdf);
 - Allegato C4 Dichiarazione dei soggetti collaboratori (se previste - da riunirsi in un unico file Pdf, con allegata la presa visione da parte dell’Ente Locale, dell’Azienda ULSS, degli Organi della Giustizia, delle scuole di ogni ordine e grado, ecc. nelle materie di loro competenza);
 - Allegato C5 Comunicazione antimafia sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, singolo o capofila e partner.
- Scheda posizione fiscale
- Scheda dati anagrafici